



Canale
67 U.H.F.

www.telemajg.com

L'ECO

DI...ACQUAVIVA

SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport



Canale
67 U.H.F.

www.telemajg.com

Distribuzione Gratuita - Anno III
N. 38 - dal 22 al 28 Settembre 2008

Consiglio Comunale infruttifero

Il Sindaco rivela interessanti novità
ai microfoni di TeleMajg

a pag. 2

Il Campionato
di calcio a 7
SPORT & FUN

a pag. 3

A chi appartieni
Farmacie e
distributori
carburanti
di turno
a pag. 4

Scuola: palestra di informazione civica
ed intellettuale

La nuova scuola del Ministro Gelmini
le dichiarazioni del Preside Pietroforte

a pag. 6



Lotta ai fumatori
I volontari Unicef
scendono in piazza
a pag. 5

Il turismo
religioso
a pag. 7

Il canile comunale
intervista al sig.
Antonio Fraccascia
a pag. 9

Yuppi Du
torna in vetta
alle classifiche
dopo 33 anni

U.T.E.: 10 anni
e li dimostra tutti

a pag. 8

La nuova scuola
del Ministro Gelmini?

Cosa ne pensa

il Preside

Giuseppe Ieva

a pag. 10

Lo Sfogo del Cittadino
pagina a disposizione
dei lettori de L'eco

Segnaletica Sbagliata
Erbaccia al nuovo teatro
Alberi "pericolosi"

a pag. 11

CONSIGLIO COMUNALE INFRUTTIFERO

Non è stata la solita seduta consiliare fiume ma hanno impiegato poco tempo per aggiornarsi al prossimo 29 settembre. Il consigliere Matteo Bulzacchelli, capogruppo di FI, ha proposto l'aggiornamento dei lavori ad altra data, così da dare la possibilità alla III commissione consiliare di occuparsi della mozione n. 6/08 "Corretta applicazione della L.R. n. 33/2007 – Modifica dispositivo della delibera di Consiglio Comunale n. 5/08" iscritta al primo punto all'ordine del giorno. Dopo i diversi interventi, all'unanimità, si è deciso di aggiornarsi alle ore 16:30 del 29/09 ed in tale assemblea il Consiglio Comunale dovrà quindi esaurire tutti gli argomenti, rinviati, all'ordine del giorno. Spetta ora al Presidente della III Commissione, Mastrorocco, mettersi al lavoro per portare sui banchi del Consiglio il parere necessario alla discussione.

IL SINDACO PISTILLI ANNUNCIA NOVITA' RILEVANTI AI MICROFONI DI TELEMAJG

Il comune di Acquaviva delle Fonti non è stato premiato dalla finanziaria del governo Prodi che lo ha costretto a congelare l'avanzo di amministrazione recuperato con rigore e parsimonia e necessario per avviare nuove opere pubbliche indispensabili per la Città. Due anni in cui, *ha dichiarato il Sindaco*, Acquaviva non ha potuto ricevere le giuste attenzioni di una Amministrazione privata dei fondi necessari. Nel prossimo Consiglio Comunale di fine settembre, all'ordine del giorno, sarà iscritta la variazione del programma triennale delle opere pubbliche con i nuovi lavori che interesseranno la Città sin dall'autunno. Un milione di Euro sarà destinato ai debiti della zona 167, un bubbone che sta richiedendo risorse di una certa consistenza; piazza

Garibaldi sarà trasformata grazie al suo rifacimento totale attraverso una spesa di un milione di Euro mentre il prossimo anno si procederà con l'altro polmone verde di Acquaviva: piazza Vittorio Emanuele II. Partirà, finalmente, il P.U.T. (Piano Urbano del Traffico) e quindi si procederà al rifacimento della segnaletica stradale. 700 mila Euro serviranno per rifare tutte le strade cittadine mentre altri 200 mila Euro saranno utilizzati per le strade extraurbane. Nel prossimo ottobre saranno aperti i cantieri nel centro storico poiché inizieranno i lavori del basolato: saranno utilizzati fondi CIPE per un finanziamento di 850 mila Euro a fronte di 150 mila Euro messi a disposizione dall'Ente. Tra i punti all'o.d.g. che si discuteranno il 29 settembre, l'interrogazione a risposta scritta

presentata da Luca Dinapoli riguardante gli abusi di natura urbanistica eventualmente compiuti nella zona industriale. Il sindaco, in qualità di pubblico ufficiale, non può sottrarsi alle procedure di rito - *ha affermato il Primo Cittadino* - per cui è stata indirizzata a tutti gli operatori una lettera ed è stato chiesto agli uffici competenti di eseguire i controlli: ad oggi sono state fatte 19 verifiche.

Al termine della intervista Il sindaco di Acquaviva ha annunciato una prossima novità, tra le righe delle sue battute...ma non aggiunge altro se non la promessa che tra qualche giorno informerà la cittadinanza, attraverso i microfoni di TeleMajg. *(E' possibile seguire l'intervista sul sito: www.telemajg.it)*

LE FASI SALIENTI DELLA FESTA PATRONALE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

IN DUE DVD IN OFFERTA

A EURO 10,00

Per prenotazioni

Punto Comunicazione srl

telefono 331 7325601





Fiorentina dalle 7 meraviglie

La squadra di Ventura domina Llogna La squadra di Ventura domina un Bologna frastornato.

La Juve ne fa sei al La Juve ne fa sei al Cagliari e insegue. Bene anche Genoa,

Sabato 20 Settembre alle ore 16 è iniziato il tanto atteso campionato di Serie A (calcio a 7) targato "Sport e Fun". Come regolamento vuole ogni settimana si disputeranno gli incontri previsti nel calendario ufficiale CONI della Serie A, unica differenza: sui campi del Sig. Montemurro Samuele e Lenoci Pierpaolo non scenderanno stelle del calcio milionario ma bensì squadre locali con abbigliamento calcistico simile alle omonime squadre. La partita

d'inizio è stata Lecce - Siena, tribune e spalti gremiti hanno accolto questo favoloso inizio di stagione. La pronta e organizzata gestione del "gaddino staff" ha contribuito al buon evolversi del pomeriggio sportivo che ha visto parecchi curiosi avvicinarsi alla struttura sportiva sita in via Monteschiavo. Numerose novità si attendono durante il corso del campionato fra cui "l'intonazione musicale dei rispettivi inni all'ingresso in campo di ogni squadra".

LECCE 2

SIENA 8

Marcatori: Laforgia Belnome (L) 5

Stazione 2, Vistosio, Vitale (S)

Note: La squadra giallorossa in formazione rimaneggiata, con assenze importanti quali: Vavalle T. e Vetrano V. non riesce a trattenere gli attacchi dei Toscani.

Protagonista del pomeriggio: Stazione, vero incubo del portiere leccese; le 5 reti del cassanese piegano le speranze dei pugliesi.

UDINESE 1

NAPOLI 2

Marcatori: Abrusci (U), De Chiara, Serafino (N)

Note: I cassanesi del Napoli riescono a portare a casa i tre punti grazie ad uno splendido gioco di squadra degno di un team che si conosce a memoria. Illude il vantaggio dell'Udinese con Abrusci abile a freddare nei primi minuti il Napoli. Da rivedere il missile tirato su punizione dal "gigante" Naglieri (N) che si infrange sulla traversa. Udinese sconfitta ma non da sottovalutare.

CAGLIARI 1

JUVENTUS 6

Marcatori: 3 Leronni, Pepe; Bonavoglia Forino (J), Scarcella (C)

Note: Il Capitano Bonavoglia prende per mano la squadra e la conduce alla gloriosa vittoria. Autore anche di una rete su rigore, il capitano bianconero mette in campo i giusti giocatori. Il Cagliari da parte sua piange l'assenza di alcuni giocatori importanti come De Ceglie. Da segnalare un ottimo Pepe a centrocampo, vero motorino della Juve.

TORINO

INTER

Rinviata a data da destinarsi.

Note: I granata iniziano il campionato contro l'Inter di Ieva che visto il suo periodo di forma e' pronto a rubare i primi tre punti ai cassanesi di David. In attesa del rientro di Ferrara, infortunatosi in un amichevole estiva contro lo Lazio, il centrale difensivo sta accorciando i tempi di recupero. Per farsi curare il suo problema inguinale ha deciso di partire per il Brasile. Sostituito da Pinocchio l'inter potrebbe fare qualche passo falso. Il Toro non starà di certo a guardare, i nomi in lista parlano chiaro, non e' una squadretta. Staremo a vedere.

ROMA 3

REGGINA 3

Marcatori: Buonviso V., Buonviso A.; Colapinto (Ro) Milano, Minielli, Reano (Re)

Note: I giallorossi non partono al meglio e vengono fermati dai granata. La Roma rischia grosso sui tre legni della Reggina. Il Presidente romano e' fiducioso: si riprenderà. I granata guidati da uno strepitoso Muserra G. Ci si aspettava ben altro dalla squadra capitolina. Mola A. e Loiodice visti veramente sottotono.

PALERMO 2

GENOA 7

Marcatori: 2 Giardino, Ferrulli (P) Fazio, D'alfino, Panzarini, Sgobba, Petrelli (G)

Note: Senza storia la squadra di Spinelli che non riesce a difendersi dagli attacchi della primavera del Genoa. I giovani del Mister Ricciardi sono impeccabili nello scambio di palla e mettono in crisi i rosanero. Inutile il gol di Giardino completamente isolato in attacco. Da rivedere il portiere del Palermo non al meglio delle sue condizioni. Sarà colpa del pre-campionato?

CATANIA

ATALANTA

Martedì 23 Settembre ore 21.00

Note: Il Catania conta di elementi rocciosi come: Rivolta M. Mancini M. Lore' D. Giorgio M. e tanti altri che continuano ad allenarsi in palestra giornalmente per essere al top della condizione. L'Atalanta si prepara al suo debutto con tanti giovani risorse tra cui Mirabella V. Partita da non perdere.

Miglior portiere - Reti subite

Pastore Danilo (Fiorentina) 0

Fico Nicola (Juventus), Lacalamita

Roberto (Napoli) 1

Carnevale Donatello (Genoa), Servodio

Roberto (Udinese) 2

Marinelli Lorenzo (Reggina) 3

4° Giornata

Napoli-Palermo: Mart. 23 Sett. - 22.00

Inter-Lecce: Merc. 24 Sett. - 19.00

Bologna-Udinese: Merc. 24 Sett. - 20.00

Genoa-Roma: Merc. 24 Sett. - 21.00

Chievo-Torino: Merc. 24 Sett. - 22.15

Lazio-Fiorentina: Merc. 24 Sett. - 22.15

Juventus-Catania: Giov. 25 Sett. - 21.00

Siena-Sampd.: Giov. 25 Sett. - 21.00

Reggina-Milan: Giov. 25 Sett. - 22.00

Atalanta - Cagliari Ven. 26 Sett. - 22.00

SAMPDORIA 3

CHIEVO 4

Marcatori: 2 Nannola, Sardone (S) Giorgio, Lacalamita, Vasco (C)

Note: I blucerchiati escono sconfitti a testa alta dall'incontro con i canarini del Chievo. Proteste della Samp per alcune decisioni arbitrali. Rete annullata a Franco A.. Sorprende la squadra di Vasco con un gioco corale a tratti ricorda il Chievo dell'era Del Neri. La favola del Chievo non sarà impossibile realizzarla.

FIorentina 7

BOLOGNA 0

Marcatori: 3 Bavaro, 2 Romano, Milano C., Milano S.

Note: La Fiorentina inizia al meglio la sua stagione con un sonoro 7 a 0 contro il Bologna che dovrà ricorrere ad un urgente mercato di riparazione. Troppo sconosciuti fra loro i giocatori rossoblu, impeccabile il centrocampo gestito da Romano N. e il fantastico gol di Milano C. al 23'; missile dai 21 metri all'incrocio dei pali. Bavaro conferma il suo stato di forma con una tripletta. Il Bologna non demorde, il campionato e' lungo.

MILAN

LAZIO

Rinviata a data da destinarsi.

Note: Una triste notizia ha messo da parte la concentrazione degli uomini di Novelli che attenderanno qualche giorno prima di presentarsi in campo contro le aquile biancocelesti di Montemurro. Straordinario acquisto dell'ultimo secondo: Armenise, che vestirà biancoceleste dalla prima partita. Si prevede il tutto esaurito. Spinelli G. non vede l'ora scendere in campo per dimostrare a tutta la popolazione di meritare un posto tra i titolari.

Marcatori - Reti

Stazione (Siena) 5

Leronni (Juventus), Bavaro

(Fiorentina) 3

Vistosio (Siena), Romano (Fiorentina),

Vasco (Chievo), Sardone (Sampdoria),

Fazio (Genoa), D'alfino (Genoa),

Panzarini (Genoa) 2

CLASSIFICA

Fiorentina, Siena, Genoa, Juventus,

Chievo e Napoli 3

Reggina e Roma 1

Udinese, Sampdoria, Cagliari,

Palermo, Lecce, Bologna, Atalanta,

Catania, Milan, Lazio, Torino

e Inter 0

Classifiche, risultati, calendario e news sul sito:
www.sportefun.com

Dalla pubblicazione **A CHI "APPARTIENI"? Glossario dialettale dei soprannomi acquavivesi** REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione CRSEC BA/14, Acquaviva delle Fonti, 2006

Braccione (*forte braccio*)

- Aveva un braccio che gli consentiva di essere imbattibile a "*braccio di ferro*".
- Un'altra spiegazione è che esso fu dato ad un contadino, molto conteso dai proprietari terrieri, perché aveva un'enorme bracciata quando mieteva il grano.

Bregature (*brigadiere*)

E' un altro caso di identificazione di una persona con il suo lavoro. In questo caso si tratta di un carabiniere con il grado di brigadiere.

Brigaglje (*brigaglia*)

Aveva una spropositata attitudine ad attaccare briga con chiunque ed in ogni circostanza.

Brigande 'nda lu sacche (*brigante nel sacco*)

Era un tale che, appostatosi nel suo podere per scoprire chi gli rubava i fioroni, si accorse che si trattava di un suo nipote; tornato a casa, annunciò al parentado di aver preso "*u brigande 'nda lu sacche*".

Brodograsse (*brodo grasso*)

Così diceva un contadino quando doveva mangiare brodo di carne, piatto molto raro nelle comunità rurali abituate più alle minestre vegetali. Finì per essere identificato con tale espressione.

Bubù (*bù bù*)

Aveva il labbro storto ed era balbuziente.

Cacafasule (*cacafagioli*)

Tornava a casa in bicicletta con un grosso sacco di fagioli legato al bagagliaio posteriore ma, ahilui! il sacco aveva un piccolo strappo...

Cacaghije (*balbuziente*)

Il poveretto era balbuziente ed i suoi compaesani figuriamoci se potevano farlo passare inosservato!



RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI

Chiamare il N. Verde 800 600 345
Acquaviva (Ba) - S.P. per Gioia

FARMACIE TURNI FESTIVI

27 settembre: Vitola-Paolicchio

28 settembre: Vitola

DISTRIBUTORI CARBURANTI TURNO FESTIVO

28 settembre: Q8 Via Sannicandro

NECROLOGI

Giuseppe MASELLI (91 anni)
Il rito funebre è stato celebrato
il 17 settembre 2008
nella Chiesa Sant'Agostino

Leonardo CAPOZZOLO (93 anni)
Il rito funebre è stato celebrato
il 18 settembre 2008
nella Chiesa San Domenico

EGIDIO PASTORE (37 anni)
Il rito funebre è stato celebrato
il 19 settembre 2008
nella Chiesa S. Maria Maggiore

Francesco SATURNO (82 anni)
Il rito funebre è stato celebrato
il 20 settembre 2008
nella Chiesa San Domenico

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico Gratuito della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)

Tel./ Fax 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.it

Anno III n. 38 - Settimana dal 22 al 28 settembre 2008

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Direttore di Redazione: Claudio MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Giuseppe Cassano,

Roberta Genghi, Claudio Maiulli, Anna Maria Quatraro,

Angela Rita Radogna, Vito Radogna, Giuseppe Solazzo, Marilda Tria.

LOTTA AI FUMATORI Divieto di fumo anche all'aperto

Quella di diventare un fumatore è una scelta. Spesso però, non ci sono reali motivi, ma è semplicemente un'abitudine. Di solito si prova per gioco, ci si passa una sigaretta nel bagno della scuola e ci si sente grandi. Una volta provata l'ebbrezza del fumo è difficile cambiare la situazione, perché la vita senza sigarette sembra privata di un momento di piacere, di sicurezza e di prestigio. Questo naturalmente è falso, perché quando non si fuma si apprezzano meglio i profumi, si respira meglio, non si creano inutili e dannose irritazioni e si sta meglio; migliorano la memoria e la prontezza di riflessi, si dorme meglio e in un modo più rilassato. Il 90% circa dei fumatori conosce le conseguenze fatali del fumo, altri, pur conoscendole, sottovalutano l'entità dei danni.

Gli effetti del fumo sono stati sottaciuti fino agli anni 90, ma oggi, dopo numerosi studi, si può affermare che è il maggior pericolo per la nostra vita e che uccide più vite umane di qualunque altra malattia. Ma altrettanto dannoso è il fumo passivo che danneggia chi consapevolmente decide di non fumare e di non rovinarsi i polmoni. Da qualche anno, il divieto di fumare in luoghi pubblici è diventato più regolare e viene più spesso rispettato. Sono nate sale per fumatori distinte da quelle per non fumatori per rispettare il desiderio di fumare ma anche quello di non fumare. Ma i divieti si fanno sempre più serrati. Anche infermieri, medici e ausiliari non potranno più fumare negli ospedali durante l'orario di lavoro. Il divieto riguarda anche gli spazi all'aperto, ma si riferisce solo, al-

meno per ora, ai presidi ospedalieri facenti capo alla Asl di Bari. A regolamentare tali divieti una circolare interna della commissaria straordinaria Lea Casentino. I dipendenti sorpresi a fumare saranno sospesi dal servizio. Naturalmente il divieto riguarda anche i pazienti e loro parenti. Ora si attende con ansia che tale divieto sia applicato anche per gli altri ospedali della Puglia, in particolare, anche ad Acquaviva, dove le scale di emergenza e i corridoi degli uffici sono diventati vere e proprie stanze per fumatori. Questo non solo degrada l'immagine dell'Ospedale, ma nuoce gravemente a chi nel nosocomio si reca per recuperare un po' di salute e non per perderla.

Marilda Tria

I VOLONTARI UNICEF SCENDONO IN PIAZZA

Sabato 4 e Domenica 5 ottobre, si terrà ad Acquaviva la 1ª edizione dell'Orchidea Unicef. Nelle due giornate, saranno raccolti fondi per sostenere il nuovo progetto dell'Unicef a favore dei bambini. E' un momento importante per il gruppo Unicef di Acquaviva delle Fonti che lancia anche per Acquaviva la Campagna "Volontari per l'Orchidea" alla quale possono aderire tutti coloro che vorrebbero sostenere,

anche solo per un giorno questo progetto. Ancora una volta logisticamente è stata scelta Piazza Vittorio Emanuele II, dove sarà allestito il gazebo dell'Unicef e sarà possibile effettuare donazioni, ritirare l'Orchidea, magari da regalare il 4 ottobre in occasione della festa di San Francesco o acquistare cartoline natalizie o altri gadget Unicef. I volontari e le volontarie Unicef, saranno lieti di trascorrere con

voi questi due giorni nella certezza che Acquaviva sosterrà questa iniziativa e sarà al loro fianco.

Quanti vogliono iscriversi al Gruppo Unicef come volontari, potranno farlo chiamando il n. 3397958348 o recandosi direttamente nelle due giornate al gazebo Unicef in Piazza Vittorio Emanuele II.

Giuseppe Solazzo

Le notizie e le immagini della tua città su
www.telemajg.it



**Impianti Pubblicitari
Ospedale Miulli**



Per la tua Pubblicità



Punto Comunicazione S.r.l.

Telefono 3 3 1 7 3 2 5 6 0 1



**Televisione-Giornale
Internet**



SCUOLA: PALESTRA DI FORMAZIONE INTELLETTUALE E CIVICA

Da qualche giorno le scuole di ogni ordine e grado hanno riaperto i loro battenti per accogliere schiere vocanti ed allegre di scolari e studenti. Il ritorno a scuola è sempre una festa, salvo poi cambiare atteggiamento quando cominciano i primi compiti ed i primi impegni da rispettare, come la sveglia di buon ora per essere puntuali al suono della campanella che annuncia l'inizio delle lezioni giornaliere. Questo nuovo anno scolastico è caratterizzato da diverse novità annunciate dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Maria Stella Gelmini, specie per quanto riguarda l'ordinamento delle scuole elementari. La novità più rilevante è il ritorno al "maestro unico" per ogni classe. L'annuncio di una simile iniziativa governativa ha scosso l'ambiente didattico, provocando una vibrata protesta dei maestri che temono così un ridimensionamento dei posti di lavoro. Ma al di là di queste polemiche, la cosa più importante è rendere l'insegnamento e, quindi, l'apprendimento da parte degli scolari, quanto più possibile efficiente ed efficace, ammodernando anche i programmi delle materie insegnate. Il Ministro della P.I. suggerisce di migliorare l'insegnamento dell'Italiano, della Matematica e dell'Inglese per rendere la scuola più

dinamica e moderna, avvicinandola a quelli che sono gli standard europei. Ma c'è un altro problema di cui la scuola dovrebbe farsi carico in maniera più specifica e determinata: la formazione della personalità dell'allievo. Sin dal 1958, ossia mezzo secolo fa, un grande educatore, nonché integerrimo amministratore della cosa pubblica in qualità di consigliere ed assessore comunale, nostro stimato concittadino, il maestro Nicola Capozzo, in un "Piccolo sfogo" pubblicato su "L'Eco di Acquaviva", di cui all'epoca egli era anche Direttore, testualmente scriveva: "I legislatori e gli uomini di scuola dovrebbero fare tutto quello che è utile per migliorare il costume, per richiamare i sani principi dell'educazione e del vivere civile". E ancora: "I programmi scolastici che continuamente si rinnovano alla ricerca di argomenti più aderenti ai tempi ed all'ambiente, dovrebbero mirare con maggiore decisione al raggiungimento di una coscienza morale, perseguendo in ogni modo il ritorno del senso della correttezza e dell'onestà". Non solo, quindi, nozioni e numeri, ma anche maggiore attenzione alla formazione della personalità. A distanza di mezzo secolo, lo stesso richiamo viene da Francesco Alberoni, Professore

Emerito di Sociologia ed Editorialista, che sul "Corriere della Sera" di lunedì scorso, 15 settembre, dopo aver ricordato che al di là delle materie tecniche impartite nella scuola c'è "qualcosa di più importante e trascurato: la formazione della personalità", testualmente scrive: "Durante l'intero corso di studi che va dalle elementari all'università si dovrebbe insegnare come costruirsi una personalità forte, completa, armonica e come coltivarla nel tempo". Saggio richiamo, dunque, attuale e valido, ieri come oggi. Purtroppo, la verità è che la scuola non sempre gode da parte dei politici di quella dovuta attenzione. A molti sfugge il significato della funzione educativa e sociale che essa svolge nella crescita culturale delle comunità. La scuola, e quindi l'istruzione, rappresenta l'unica leva che può fare il miracolo di un miglioramento morale generale. E quando si parla di istruzione, si fa riferimento anche alla conoscenza ed esaltazione di quelle virtù del cittadino, come laboriosità, rettitudine, cortesia, onestà, che rappresentano i pilastri su cui fondare la qualità della società civile e della stessa democrazia.

Vito Radogna

LA "NUOVA SCUOLA" DEL MINISTRO GELMINI LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDE PIETROFORTE

Riportiamo di seguito le dichiarazioni del Dirigente Scolastico della Scuola Media Statale Giovanni XXIII di Acquaviva Delle Fonti, Stefano Pietroforte, in occasione di un'intervista realizzata dall'emittente televisiva locale TeleMajg (visionabile sul sito nella sezione Majg Notizie) concernente la "nuova scuola" disegnata dal Ministro Gelmini con il Decreto Legge varato dal Governo nel primo Consiglio dei Ministri lo scorso 28 agosto. Per quanto riguarda il ritorno del maestro unico nella scuola primaria - uno dei punti più discussi in questi giorni - ecco cosa ne pensa il Preside Pietroforte: "il maestro unico è un'espressione che mi piace perché si può cogliere l'occasione per sottolineare questa unicità. Preferirei impostare la questione su di un piano pedagogico e non su quello meramente ideologico, oggi nella scuola di primo grado ogni alunno è curato, diretto ed organizzato da più di un insegnante, il discorso non è sempre stato così, perché molti anni fa un alunno era curato, diretto ed organizzato da un solo insegnante ovvero dal maestro unico, il quale era dav-

vero unico perché era davvero uno solo e poi perché riusciva nella maggior parte dei casi ad essere all'altezza delle situazioni, con il maestro unico si pensava ad una formazione unitaria, complessiva, globale dell'alunno. I danni possono essere fatti dalle persone da sole o in gruppo, lo stesso vale per il bene... Io sono affezionato a questa figura del maestro unico, i risultati che abbiamo oggi di questa scuola sono risultati non soddisfacenti per chi di questa scuola si serve".

A proposito invece dell'introduzione dell'educazione civica come materia d'insegnamento risponde così Pietroforte: "l'insegnamento dell'educazione civica non è una novità, non è stato mai abolito nella scuola italiana, anzi è insito proprio nel compito della scuola curare il cittadino, l'educazione civica non è una disciplina ma una finalità, appartiene a tutte le discipline, a tutto il sistema scolastico". Ben venga quindi l'introduzione dell'educazione civica come disciplina e ben venga anche il voto in condotta "che abbia il suo peso, il suo valore, che vada

oltre le discipline, che sia il punto da cui partire per valutare il percorso formativo di un alunno".

Infine alla domanda "perché - come riportano le statistiche - il sistema scolastico italiano è uno dei peggiori in Europa?" Pietroforte risponde: "Bisogna prendere atto che la nostra scuola non è messa bene, perché gli investimenti che si fanno per la scuola sono limitati e scarsamente considerati... Ma c'è anche un'altra faccenda, scomoda, che dobbiamo considerare, e cioè l'età media degli insegnanti che si aggira attorno ai 40-45 anni. 40 anni fa era il 1968, quanti danni ha fatto il '68, ha disgregato il sistema scolastico ed un sistema su cui poggiava l'organizzazione mondiale della società. Il sistema scolastico fa acqua, è in deficit, perché noi figli del '68 non siamo in grado di cogliere gli aspetti essenziali del problema e non riusciamo più a risolverlo. La speranza è che le nuove generazioni sappiano prendere maggiore coscienza di questo problema e risolverlo".

Roberta Genghi

IL TURISMO RELIGIOSO

Nel corso dei secoli, anche nei nostri paesi, con la nuova primavera, cominciavano le feste, quasi tutte a carattere religioso. La festa più importante era quella patronale, celebrata in onore del Santo Protettore o della Santa Protettrice.

In tale ricorrenza dai paesi confinanti molte persone, a piedi o con il traino, raggiungevano il paese in festa. Avveniva, infatti, che taluni agricoltori sistemavano sul loro traino delle tavole, in modo che potessero sedere almeno dieci persone. Chi pagava il biglietto, che generalmente era di qualche lira, raggiungeva comodamente il paese festoso, con la possibilità di tornare a casa a fine festa, dopo lo scoppio dell'ultima bomba.

Nel giorno della festa patronale, pertanto, il paese assumeva aspetti straordinari: era gremito di gente ansiosa di assistere alla processione, alle esibizioni delle bande musicali e, dulcis in fundo, ai fragorosi fuochi pirotecnici.

Intanto si mangiava e si beveva: agnellini alla brace, salsicce ed involtini, formaggi più o meno piccanti, il tutto irrorato con ottimo vino. Mangiando e bevendo, taluni cantavano.

"Mangi jiosce e crè se pènze, allù cheppone nnge dà dènze".

"Vittorie Emanuele tène lu dèbbete, e nn se lu lève; se vòlte Garibaldi: azzicche a cùdde a ma fà l'uòlte!"

Insomma, non bisognava pensare ai debiti. In tanta baldoria qualcuno commentava: *"è proprio vero, chi tiene mangia, chi non tiene mangia e beve!"*

E così, mangiando, bevendo e divertendosi, si faceva le ore piccole e si attendevano i fuochi artificiali, che sarebbero apparsi nella loro piena e variopinta bellezza. Ed ecco la "chiamata", l'invito cioè ad assistere ai fuochi.

La gente cercava subito di occupare i posti più adatti per godere lo spettacolo. Le prime bombe sono a scoppio unico e ad intensità crescente; seguono bombe più o meno complesse: dopo il primo scoppio la bomba si "apre" in gruppi successivi di bombe diverse per forma e colore, infine si chiude con un forte colpo finale. Talune bombe sono sottolineate dall'applauso della folla.

Lo scoppio delle bombe viene intervallato dall'incendio di girandole più o meno complesse.

Quindi di nuovo bombe e il finale. Nella fase finale le bombe vengono lanciate in rapidissima successione e, ad un certo momento, da punti diversi, in modo che il cielo tutto si copre di luci e di colori. Lo spettacolo è entusiasmante. Infine bombe ad un colpo solo; l'ultima, particolarmente forte, accompagnata dall'applauso generale. Tutti contenti e tutti a casa. E tornavano stanchi, assonnati, ma felici per aver passato una giornata diversa. Si trattava, tutto sommato, di una specie di turismo locale, giornaliero.

Ma nei tempi passati, oltre a quello locale, è stato praticato turismo religioso, che si proponeva mete più o meno lontane, raggiungendo luoghi e santuari famosi. Il viaggio, che durava parecchie ore e, talvolta, qualche giorno, veniva programmato in modo da essere sul sacro luogo alle prime ore del mattino.

Particolarmente festosa la partenza; ai soliti curiosi, che domandavano dove si andasse, veniva allegramente risposto: *"Sciàme allù pellegrinagge, sciame a Bbari, addò stè Sande Necole, lu Sande ca fàsce li meràcle."*

"Sciame alla mundàgne addò stè Sande Mechèle, lu Sande ca fàsce li grazie!"
"Sciame lundàne lundàne, alla Madonne de Peccàne, la Madonne ca stè sope alla mundàgne, drète a Matere."

E intanto si sistemavano sul traino borse, ceste e panieri, contenenti il necessario per il viaggio.

Giunti alla meta, subito in chiesa, per assistere alla prima messa; e si pregava, si chiedeva aiuto; su alcuni volti affiorava qualche lagrime.

Usciti dalla chiesa, si girava per il piazzale antistante, fra le tante bancarelle e le tante cose poste in vendita; il turismo religioso assumeva aspetto commerciale. Verso mezzogiorno si tornava al traino, alla cui guardia era rimasto il conducente. Bisognava mangiare.

Steso per terra un grande telo, ognuno poneva sopra quanto aveva portato: focacce, maccheroni al forno, polpette e frittate, formaggio, lambasciùne e scarciòffle sot-

t'olio, pane e vino.

E si mangiava e si beveva, alla salute della Santissima Vergine.

Piena fin troppo la pancia, si sentiva il bisogno di riposare; taluni si addormentavano.

Dopo alcune ore tutti di nuovo in piedi; e tutti nuovamente in chiesa, a pregare, a implorare, a chiedere protezione. Poi di nuovo tra le bancarelle, per comprare la sacra immagine ed il fischietto per il nipotino.

Giunti al tramonto, bisognava tornare a casa.

Stanchi per la movimentata giornata, taluni si addormentavano, nonostante gli scossoni del traino a causa della strada dissestata e ciottolosa.

Giunti finalmente al paese, ai soliti curiosi, che chiedevano da dove tornassero, si rispondeva con voce stanca:

"Venìme da lu pe-le-gri-nagge".
Tornavano felici, convinti che le loro preghiere sarebbero state esaudite. E riprendevano la loro vita, fatta di lavoro, di sacrifici, di rinunce, di speranza. Ma cosa avevano chiesto le madri di Puglia alla Madonna o al Santo Protettore? Avevano chiesto che non mancasse il pane quotidiano, che fossero tenute lontane le malattie e le pestilenze, che non morissero i loro bambini e che, specialmente, fosse tenuta lontana la guerra, apportatrice di fame, di miserie, di lutti, di morte. Con gli attuali mezzi e vie di comunicazione il turismo religioso, da locale e regionale, è diventato continentale. Ma non vanno dimenticate le comitive di pellegrini, che, scalzi, a piedi, hanno percorso decine di chilometri per raggiungere la sacra meta.

Finalmente al cospetto della sacra immagine, hanno piegato le ginocchia, esposto le loro pene, chiesto aiuto.

E mentre sul loro volto, al lume delle candele, brillava il tremulo luccichio delle loro lacrime, hanno chiesto la forza di poter ritornare ad inginocchiarsi e pregare. Che se questo non fosse possibile, non facesse il Santo o la Madonna mancare il suo aiuto nell'ora fatale.

Giuseppe Cassano



STUDIO

ROYAL ACADEMY OF
DANCE
REGISTERED TEACHER

DANZA

CLASSICA e MODERNA

diretto da Paola Ronchi esaminatrice RAD

Via Berlinguer, 20
Tel. 3392359646
Acquaviva delle Fonti (Ba)

Via Modugno, 30
Tel. 3333921836
Santeramo in Colle (Ba)

YUPPI DU TORNA IN VETTA ALLE CLASSIFICHE DOPO 33 ANNI

Viene distribuito per la prima volta in versione home video, il film scritto diretto e interpretato da Adriano Celentano e conquista la prima posizione nelle vendite. Prima il trionfo a Venezia ora si ripete in cd/dvd. Un caso clamoroso se si pensa che la pellicola, recentemente restaurata e rimissata è uscita nelle sale nel 1975. Guardando l'opera del "molleggiato" ci si stupisce come gli argomenti trattati siano ancor oggi di un'incredibile attualità, "morti e insicurezza sul lavoro, precariato, violenza sessuale, ecologia, inquinamento, ricchezza e povertà". Le

coreografie musicali fanno impallidire quelle moderne. La bravura di Adriano, nel mescolare i problemi della società in un mondo surreale, è davvero incredibile e geniale, soprattutto pensando all'anno di realizzazione. Si respira aria di cultura italiana in Yuppy Du, proiettato per la prima volta nelle sale, negli anni del cinema di piombo e delle commedie trash, una scommessa che anche all'ora Celentano vinceva nonostante i tanti ostacoli. L'autore non è mai più riuscito a realizzare, un'opera di pari qualità: forse, non si è mai voluto ripetere. Il

giudizio più eloquente lo dà Mereghetti nel definire *Yuppy Du* tanto sgangherato e naïf, di rottura e senza pudore, da sfiorare la visionarietà. Se l'amara malinconia, a tratti persino la tragicità, si fa strada in un clima quasi brioso, questa è stemperata tanto dalla vivacità di spigliati numeri musicali, quanto da quel gusto del surreale caro all'autore, per non parlare del montaggio. Oggi ci chiediamo come mai abbiamo dovuto attendere 33 anni per riassaporare un capolavoro che sembrava perduto e che le nuove generazioni farebbero bene a visionare.

Claudio Maiulli

U.T.E. : 10 ANNI ... E LI DIMOSTRA TUTTI

Il nuovo anno dell'U.T.E. di Acquaviva ha avuto un esordio inusuale. Infatti, il 12 settembre scorso, tra le manifestazioni estive promosse dall'Amministrazione comunale, l'Università della Terza Età ha presentato al pubblico due attività che hanno coinvolto e impegnato i propri corsisti nella passata edizione.

L'esibizione di un gruppo in costume ha proposto un paio di balli tipici della Danza Storica sulle note di un valzer spagnolo e di una musica country, guidati dall'ottima insegnante Monica Pichichero e in seguito la commedia "Nu attene mmenz ai uè" in vernacolo, su testo e regia del dott. Antonio La manna, già noto agli acquavivesi per la passione teatrale.

La Presidente, prof.ssa Marilena Chimienti, nel suo breve saluto, ha invitato i presenti al primo momento che il Consiglio di Amministrazione ha messo in cantiere per il 7 ottobre. Questa sarà l'occasione,

insieme agli altri incontri calendarizzati, per offrire indicazioni utili per una iscrizione più consapevole a quanti vorranno fare esperienza nell'Università. La programmazione di corsi, seminari e progetti per il 2008-'09 si è arricchita ulteriormente, comprendendo iniziative di notevole interesse, soprattutto per celebrare degnamente il decennale della nostra U.T.E. Il primo appuntamento di rilievo sarà il Convegno interregionale per docenti leader sul tema "I mass-media: ostacolo o sussidio alla didattica?", che si terrà il 22 novembre prossimo. In dicembre, invece, la Festa dell'Intercultura con la presenza del prof. Hèdi Bouraoui e con un intervento di danze da tutto il mondo per vivere gioiosamente l'alterità. Ancora uno sguardo alle altre civiltà attraverso immagini e suoni nei racconti di viaggio fissati mensilmente.

La struttura dei corsi, con la suddivisione

in aree di approfondimento, rimarrà sostanzialmente la stessa, pur se ampliata nel settore delle lingue straniere e dell'informatica. Anche i progetti in rete territoriale e con altre U.T.E. sono aumentati, c'è il consolidato "Progetto Salute", che si avvale della presenza di cinque medici professionisti, il "Progetto di Scrittura creativa", di "Educazione alla Legalità", il "Progetto Cinema" e il Progetto di ricerca su "Religiosità popolare e preghiere mariane in Acquaviva delle Fonti", che prevede un percorso biennale.

La pluralità e la differenziazione dell'offerta si spera possano intercettare le attese dei futuri iscritti e pertanto l'invito a chi leggerà questo scritto è fissato per il 7 ottobre 2008 alle ore 17:30 presso la Sala Conferenze del comune di Acquaviva delle Fonti.

Anna Maria Quatraro

Le notizie e le immagini della tua città su
www.telemajg.it

SERVIZIO TAXI SOCIALE



Soc. Coop. Soc. a r.l.

★ Servizio trasporto da casa tua al Nuovo Ospedale "Miulli" e viceversa

★ Servizio trasporto da e per Aeroporto

★ Servizio trasporto da casa tua per qualsiasi destinazione



chiama il n. 347.2780648

IL CANILE COMUNALE

Intervista al sig. Antonio Fraccascia

Il cane è il fedele amico dell'uomo. Sin da piccoli, abbiamo associato l'immagine del cane, ad un animale da proteggere e coccolare. Chi di noi non ha desiderato, anche solo una volta nella vita, di possedere un cane? Ma avere un animale per casa non è solo piacere, è anche un grosso impegno. Da qui nasce il fenomeno dell'abbandono; numerose famiglie, solo dopo aver acquistato un cane, capiscono che l'impegno è, oltre che oneroso, gravoso e se ne liberano, lasciandoli per strada. E il nostro paese si riempie di cani randagi. Tutti sanno che, ad Acquaviva, è presente un canile comunale. Attualmente ospita 464 cani di tutte le razze ed età. Eccomi qui con il sig. Fraccascia che con l'associazione ARCA, gestisce, ormai da anni, il canile comunale.

Quando si parla di canile ad Acquaviva, automaticamente gli viene associato il suo nome. Mi faccia una fotografia di come è oggi il canile. Diceva che attualmente ci sono 464 cani, ma come funziona la gestione? Quanto costa al giorno mantenere un cane?

Un cane costa al giorno 1.39 centesimi. Tutti i cani presenti nel canile sono schedati, microcippati e sterilizzati. Anche la maggior parte dei cani randagi che circolano liberamente nel territorio urbano, sono monitorati come gli altri. Il territorio del canile conta più o meno 11.000 mq di suolo recintato in cui i cani vengono lasciati liberi. Sono presenti 34 box di 30 mq l'uno nei quali, secondo le Leggi Regionali, dovrebbero esserci 5 cani. In realtà i box sono tutti aperti e quindi i cani sono liberi di scegliere se stare nel box o meno. Circa 8.000 mq sono di terreno e i cani convivono tranquillamente, sono 250 i cani lasciati sempre liberi. Lungo il perimetro e nei box sono presenti vasconi con cibo e acqua ai quali i cani possono accedere in qualsiasi momento della giornata. *E i cani che hanno malattie contagiose e non, come vengono gestiti?*

Due volte a settimana i nostri veterinari controllano tutti i cani presenti nella struttura. Quelli che, invece, presentano patologie vivono all'aperto, mai nei box. Su delle lavagnette scriviamo le terapie che devono seguire e i nostri collaboratori le rispettano pedissequamente. Invece, i cani affetti da malattie contagiose vivono in isolamento. Ogni giorno, una persona entra per portargli cibo e medicinali. E' sempre il veterinario che decide il reinserimento del cane. Per quanto riguarda i cani randagi, i nostri volontari li assistono "a domicilio".

Mi tolga una curiosità, ma come mai i cani malati vengono lasciati liberi e non

protetti nei box?

I cani malati non possono convivere con quelli sani nei box, perché questi animali tendono ad eliminare il cane malato perché può rubargli cibo ed acqua. Vivendo liberi è come se passassero inosservati e, così, non rischiano la vita.

Grazie. Immagino che oltre alle spese ordinarie ci siano spese straordinarie? Penso alla rimozione delle carcasse oppure proprio a farmaci particolari. Come affrontate queste spese?

Fino al 2003 il Comune provvedeva anche alle spese straordinarie. Dal 2003 in poi è stato previsto un tetto massimo di spesa; superato questo, le spese non vengono risarcite. Ma in realtà con una gestione oculata, riusciamo a spendere circa la metà del tetto massimo stanziato dall'Amministrazione.

A quanto ammonta questo tetto massimo previsto dal Comune?

Ammonta a 0,35 centesimi al giorno, che sarebbero più o meno 60.000 euro l'anno, ma come ti dicevo, spendiamo anche meno della metà.

Il Comune effettua regolarmente i pagamenti?

Questa è una nota dolente. Dal 2006 aspettiamo con ansia i soldi, ma nel frattempo i fornitori abbiamo comunque dovuto pagarli. Inoltre le spese aumentano e il Comune non solo non si prende carico di adeguare i costi all'indice Istat, ma non ha neanche idea di quando ci restituirà i soldi. Noi continuiamo ad anticipare e a sperare.

Da questa chiacchierata mi sorge qualche curiosità. Come nasce il suo amore per i cani? Da quanto tempo si impegna in prima linea a sostegno degli animali? Sarebbe interessante poter ripercorrere le tappe salienti dell'associazione ARCA e la fondazione del canile.

L'Associazione è stata fondata nel 1995 con 200 associati. Eravamo un gruppo di ragazzi che nel tempo libero percorrevano le strade del paese per dar da mangiare ai cani, coccolarli e quando era necessario, anche vaccinarli. I nostri risparmi erano spesi per comprare farmaci e cibo. Come dicevo, nel '95 abbiamo pensato di costituire l'Associazione ARCA, regolarmente iscritta all'Albo regionale; ci tengo a precisare che si tratta di una Associazione protezionista e non animalista. Sin dai primi anni di attività abbiamo sempre pensato ad un canile dove poter ricoverare i cani per poter meglio operare sulla struttura. Andare in giro per le strade del paese era diventato, oltre che dispendioso, anche poco utile per i cani che avevano bisogno di cure costanti. Prima con il sindaco Nettis

e poi con D'Ambrosio nel '97 si pensò alla costruzione di un canile comunale. Presentammo il progetto esecutivo che, in verità, avevamo preparato già da tempo, che venne approvato. Il Comune si dichiarò disponibile a sostenerlo purché diventasse proprietario dello stesso e a noi, come Associazione di volontariato ne fu affidata la gestione per un periodo di prova di 1 anno.

E da lì parte l'avventura...immagino che le cose siano proseguite bene, visto che la gestione vi fu di nuovo affidata! Sì, dopo l'anno di prova, la gestione del canile ci fu affidata per altri tre anni. Dopo di che, scaduto di nuovo il contratto, il Comune fece regolare richiesta alla Regione dell'elenco di tutte le Associazioni, regolarmente iscritte all'albo, che avevano i requisiti per poter gestire il canile. Dall'indagine solo tre, tra cui l'ARCA, risultarono idonee. Abbiamo pertanto riavuto la gestione, perché eravamo l'Associazione più vicina sul territorio. Scaduti gli ulteriori tre anni, il Comune, incurante della legge, prorogò tacitamente la convenzione. Nonostante l'ARCA comunicò che non era valida la procedura perché ogni tre anni il Comune è tenuto a verificare che l'associazione sia ancora in possesso di tutti i requisiti necessari, si andò avanti tacitamente. Nell'ottobre 2007 invece, scaduta di nuovo la convenzione, il Comune ha bandito una gara con indagine di mercato conclusa l'8 gennaio 2008. L'ARCA è stata l'unica Associazione a partecipare alla gara e quindi, di fatto dal 1 febbraio 2008 siamo vincitori di gara, ma, il servizio non ci è stato ancora affidato.

Insomma, la politica si infila, come sempre, da tutte le parti, anche tra i cani. Comunque è assurdo che dal 1 febbraio non vi diano ancora risposte...

Da qualche anno a questa parte i toni con il Comune si sono inaspriti, ma non riusciamo a capire quali siano i motivi. La Asl effettua periodicamente controlli sui cani e sulle loro condizioni igienico-sanitarie, ma fin ora non sono riusciti a trovare nessuna irregolarità. Inoltre, i nostri dipendenti sono tutti in regola e diamo lavoro a ben 10 persone.

Nessun cavillo a cui aggrapparsi. Ma come per ogni cosa, se si parla di Comune ed amministrazione, potremmo star qui a parlare per ore, ma l'ho già trattenuta troppo a lungo. Ringrazio il Sig. Fraccascia per la gentilezza, la disponibilità e l'esautività con l'augurio che, al più presto, possa risolvere le diatribe di palazzo per il bene dei cani e della collettività.

Marilda Tria

LA NUOVA SCUOLA DEL MINISTRO GELMINI? COSA NE PENSA IL PRESIDE IEVA

Di seguito l'opinione di Giuseppe Ieva, preside e docente ad Acquaviva dal 1967 al 1997, che tra un ricordo e l'altro della sua esperienza nel mondo della scuola, risponde così – durante un'intervista realizzata dall'emittente televisiva locale TeleMajg (è possibile rivedere l'intervista sul sito nella sezione Majg Notizie) – alla nuova scuola proposta dal Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca dell'attuale governo Mariastella Gelmini: “prima di diventare un docente ero uno sbalestrato come tanti altri nel dopoguerra, poi ho riscoperto l'impegno, lo studio e così sono diventato quello che sono stato, vivevamo cioè l'insegnamento come vocazione e non come ripiego, e neppure come una professione, secondo i pedagogisti di un tempo l'insegnamento era un'arte, cioè noi insegnanti eravamo degli artigiani [...] la scuola era di influenza gentiliana, aristocratica, però allo stesso tempo aveva un ideale cioè lo studente cittadino doveva ad un certo punto essere capace di esercitare il libero arbitrio ed avere uno spirito critico, ovvero si doveva sottrarre a tutte le suggestioni di una cattiva maestra cioè la televisione che ci prometteva e ci rivoluzionava sia le tecniche di apprendimento, sia l'attenzione e la trasmissione del sapere”.

Che ne è stato oggi dell'insegnamento vissuto come un'arte, degli insegnanti artigiani e soprattutto gli studenti cittadini oggi sono in grado di esercitare il libero arbitrio ed uno spirito critico?

Questa la risposta di Ieva: “No, sono desolato, sono rimasto deluso dalla mancanza di impegno da parte dei giovani che hanno cento e un motivo per ribellarsi, perchè un'intera generazione è alla mercé di una concezione della vita dove l'avere conta più dell'essere e nello stesso tempo non ha prospettive di futuro, si deve accontentare di contratti precari, nei call center di cui tanto si parla, gli insegnanti artigiani sono quasi scomparsi per uno strano fenomeno, cioè noi abbiamo avuto il '68... il 1968 fu una grande rivoluzione antiautoritaria, 'ribellarsi è giusto – diceva Don Milani – l'obbedienza non è più una virtù', ma allo stesso tempo Don Milani e molti altri artigiani dell'insegnamento postulavano che lo studente, il cittadino dovessero scegliere liberi dai condizionamenti subliminali... vuol dire che siamo vittime di una pubblicità che ci ha imposto dei modelli, e se non assomigliamo a questi modelli siamo infelici”.

Arrivando alle polemiche dei giorni nostri, quindi al punto più discusso della nuova scuola disegnata dal Ministro Gelmini, quello concernente il ritorno al maestro unico: “la Legge Gelmini va vista controluce, e la luce l'ha fatta il ministro Tremonti il quale durante un dibattito ha dichiarato che l'Italia non può permettersi un così alto numero di insegnanti, quindi la motivazione di questa legge è di natura economica [...] si sono scritti decine di libri che dimostrano che il momento più delicato

della vita di un individuo è quello compreso tra i 3 ed i 6-7 anni d'età, se interveniamo in questo momento delicatissimo della formazione roviniamo tutto ed è un pericolo, un danno, ma c'è di più, cioè educazione significa, dal latino educere, letteralmente tirare fuori, non si può applicare il metodo aziendale, fordistico, la scuola è una cosa diversa dall'azienda”.

Per quanto concerne gli altri punti della Legge Gemini, ecco cosa ne pensa Ieva: “l'abolizione del giudizio è una caramella data ai docenti, i docenti non vogliono scrivere i giudizi, sono un po' vagabondi soprattutto quelli giovani; per quanto riguarda l'educazione civica questa esisteva nei programmi di scuola media ed anche in quelli della scuola elementare [...] si tratta di un'operazione mediatica che mira solo a realizzare un risparmio notevole [...] non si valuta però un pericolo che potrebbe essere imminente cioè una volta che si toglie a questi giovani anche la speranza di avere una supplenza a tempo determinato a Milano, Torino, si cadrà nella più profonda disperazione, quest'immobilismo unito alla disoccupazione ed alla fusione delle scuole, a me sembra un ritorno al passato, cioè a quella scuola che era strumento di selezione non culturale ma sociale, dove se il padre è bracciante il figlio – pure se laureato – difficilmente farà carriera, mentre il figlio del dottore sarà dottore”.

Roberta Genghi

Le notizie e le immagini



della tua Città sul sito



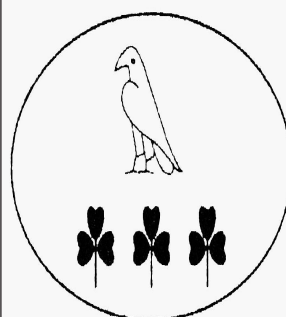
www.telemajg.it



Lorenzo Salentini

Amministrazioni
Condominiali

Via G. Festa, 3 - Acquaviva
Telefoni: 080 769317
334 3190866



CODA CONS

Associazione a tutela e
difesa dei consumatori

Ospedale Miulli
lunedì e giovedì
dalle ore 10 alle ore 13
Tel. 080 3054290

LO SFOGO DEL CITTADINO *Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti**e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione*

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Tel./Fax 080.761540**e-mail: lecodi@libero.it****Parcheggio per disabili non visibile... finalmente la segnaletica ora ha un senso**

Finalmente la segnaletica (orizzontale e verticale) comincia ad avere una ragion d'essere nel nostro paese ...



cosa vuol dire? Vi sottopongo un esempio di segnaletica orizzontale e verticale "ambigua" e senza senso fino a poco tempo fa, mi riferisco al pannello integrativo indicante la presenza

di un parcheggio riservato a disabili in Piazza Vittorio Emanuele II; nello specifico di fronte all'edicola, sul mar-



ciapiiede delimitante il Comune. Fino a pochissimo tempo fa quella segnaletica poteva essere compresa da persone particolarmente intelligenti dal momento che il pannello integrativo

era fissato in maniera tale che non potesse essere visto dal guidatore; comunque da tempo la segnaletica orizzontale ovvero le strisce gialle hanno perso quasi del tutto il loro originale colore, in altre parole era particolarmente difficoltoso comprendere che quello era un parcheggio riservato a diversamente abili. In attesa che siano ben pitturate le strisce gialle ringrazio quindi per l'intervento recente che permette a tutti di poter "leggere" correttamente la segnaletica stradale attribuendole il significato così come ci è stato insegnato alla scuola guida, evitando così di dover pagare una multa inutile dovuta al cattivo stato dei segnali stradali del nostro paese!!!

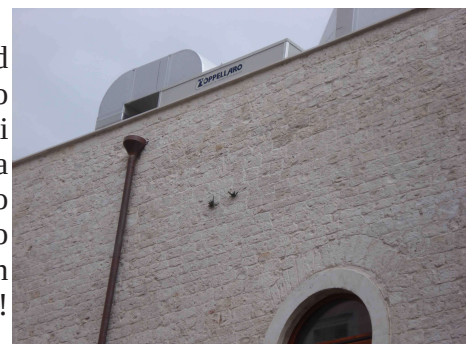
**Prevenire è meglio che curare...**

Gentile Direttore de L'Eco,

attraverso questo sfogo vorrei segnalare a chi di dovere la presenza dell'ennesimo pericolo per gli studenti della nostra cittadina. Sto parlando degli alberi situati sul marciapiede antistante la scuola media statale Giovanni XXIII. Questi alberi sono davvero pericolosi dal momento che sono praticamente piegati su stessi, e sempre più rivolti verso il basso. Cosa aspettiamo a fare qualcosa? Forse che uno di questi alberi cada addosso ai nostri figli adolescenti, che come tutti gli adolescenti ignorano completamente il pericolo?

L'erba ... del teatro ... è sempre più verde!

Spettabile Redazione de L'eco, percorrendo spensierata via Maria Scalera ed ammirando lo splendore del nostro teatro, il mio pensiero positivo è venuto meno nel giro di pochi attimi nel momento in cui i miei occhi increduli si sono colorati di verde ... il verde dell'erba cresciuta su una parete di questo edificio appena ristrutturato dopo anni ed anni di totale abbandono. Abbiamo aspettato tanto prima di poter rivedere la bellezza del nostro teatro, vorremmo godercelo almeno qualche annetto prima che il solito degrado abbia la meglio, quindi magari non sarebbe male verificare come mai l'erba è già ricresciuta! Grazie per l'attenzione.





ROSSA

RISTORANTE

WINE & COFFEE BAR



Spazi
di elegante design
e raffinate
realizzazioni
in una



spregiudicata,
conturbante
cornice dove
storia e tradizione
sposano
improbabili atmosfere
dal fascino



surreale,
per i Vostri
... Incontri ...
per i Vostri
... Eventi ...



Ristorante Cipolla Rossa Wine & Coffee Bar
Via Miulli, 21 Acquaviva delle Fonti (BA)
Tel. 080. 759076 (chiuso il lunedì)